

Coronavirus, Pasqua di dolore al Villa Scassi: morta infermiera in servizio al reparto Covid

di **Redazione**

12 Aprile 2020 - 11:28



Genova. Si chiamava **Anna Poggi**, tra pochi mesi sarebbe andata in pensione. È morta ieri, alla vigilia di Pasqua, dopo aver prestato servizio durante gli ultimi giorni della sua vita nella trincea più dura di tutte. Lavorava all'**ospedale Villa Scassi di Sampierdarena** nel reparto di medicina d'urgenza, riconvertito nelle scorse settimane per fornire assistenza ai soli malati di **coronavirus**.

La notizia si è sparsa in poche ore nei gruppi e nelle chat degli infermieri. Da quanto riferiscono i suoi colleghi, era stata **messa in isolamento a casa** dopo che aveva presentato i primi sintomi. Poi l'aggravamento della malattia. La donna, secondo quanto ricostruito, sarebbe stata **scoperta agonizzante dal figlio che non riusciva più a mettersi in contatto con lei e sarebbe morta a domicilio**, diversamente da quanto comunicato dal Galliera che aveva riferito dell'avvenuto decesso all'interno dell'ospedale.

Secondo Asl 3, che "desidera esprimere innanzitutto le più sentite condoglianze alla famiglia per il grave lutto", **al momento "non è certa la causa del decesso**, in quanto la persona si era fermata in malattia venerdì 10 aprile ed era risultata **negativa al Covid test sierologico** il giorno 7 aprile. Relativamente alla positività del tampone al momento si smentisce quanto riportato da alcuni organi di stampa. La salma è stata trasportata all'**Istituto di medicina legale dell'università di Genova** per le opportune valutazioni.

Anna Poggi, da quanto risulta al momento, sarebbe la **seconda vittima** di coronavirus tra gli infermieri genovesi. L'altro è stato **Marco Offredi, 61enne**, in servizio presso la residenza Valpolcevera di Genova, padre di una bimba di otto anni. **Al Villa Scassi è morto**

anche il primo medico genovese vittima di coronavirus, e su quell'ospedale si erano accesi nelle scorse settimane i nostri riflettori per l'allarme lanciato dai professionisti che denunciavano l'impossibilità di curare tutti i pazienti.